

dovrebbe disporre, per legge, dell'impianto luci a dinamo e dei cartarifrangenti, oltre che ai pedali anche sottosella o sul parafango posteriore. Infatti questi dispositivi sono essenziali in caso di scarsa visibilità, ma non solo, e se installati dal proprietario incidono sul costo... di serie avrebbero un prezzo contenuto. Anche le bici sportive dovrebbero avere delle cromature riflettenti sul telaio, in modo da poter essere individuate dagli altri mezzi. Non capisco come solo alcune case costruttrici facciano uscire le bici senza fanaleria e rifrangenti. Un tempo anche quelle più scadenti li avevano!

Enore Ghirardo
Tricesimo

ATTUALITÀ

Troppo Internet nella vita

■ Non sarebbe ora di finirla con tutte queste applicazioni "App" per fruire dei servizi pubblici e

Un patrimonio abbandonato

■ Palazzo Antonini (ex Banca d'Italia), il Teatro - Cinema Odeon, il Cinema Puccini, l'ex Palazzo dell'Upim, Palazzo Schiavi (giù sede della Brigata Mantova), Villa Toppani (accanto al Teatro Giovanni da Udine). Sono solo alcuni degli edifici o dei luoghi storici di Udine, alcuni dall'importantissimo valore artistico, che sono da tempo abbandonati e dei quali non sembra parlarsi più. Nonostante il difficile momento storico e finanziario che non incentiva agli investimenti, non si può che provare una certa inquietudine, tristezza e rabbia nel constatare come questo patrimonio degli udinesi e dei friulani tutti non sia in alcun modo fruito e messo a disposizione della collettività o, almeno, di qualche privato.

Lorenzo Pegoraro
Udine



■ La grande famiglia al completo di Natale Diana, accanto alla moglie Palmira Breseghello e ai loro 7 figli (4 maschi e 3 femmine) ritratti davanti alla loro casa di Cesarolo di San Michele al Tagliamento nel 1950. Foto inviata da Lino Diana (il bianco) di Ragogna, secondo da sinistra al centro

BUROCRAZIA

Leggi incomprensibili

■ Nulla di nuovo sotto il sole. Il nostro burocratismo si presenta come prima, peggio di prima che ne dicano la ministra Madia ed il Presidente del Consiglio Renzi che credono di aver riformato o di voler riformare. Credo che i cittadini italiani dovranno abbandonare l'esile speranza di una possibile semplificazione e miglioramento dei loro rapporti con la pubblica amministrazione.

Il nuovo che avanza ricalca perfettamente tempi e metodi di sempre. Ossia grande confusione, zero trasparenza. Ne sa qualcosa il buon Cottarelli che ha dovuto arrendersi anzitempo al ruolo di commissario governativo rientrando in America al Fondo Monetario Internazionale. Lo stesso Cottarelli ha dichiarato di aver trovato mura glie politico/burocraurici. Se pensiamo che i decreti attuativi delle leggi e circolari dipendono da questi signori che possono anche vanificare l'attuazione delle

leggi, dobbiamo prendere atto che i cosiddetti politici sono emarginati e danno il meglio di sé in salotti televisivi. Se provate a leggere il testo del disegno di legge di stabilità 2015 in corso d'esame parlamentare, si comprende la ragione del pesimismo che ci invade. Sembra redatta da esseri di un altro pianeta! Un linguaggio ignoto che neppure i funzionari di Bruxelles riescono a dare un senso. Si utilizzano spezzoni di commi, punti, sostituzioni ed introduzioni di numeri e parole, rimandi a leggi

frequentare quella struttura militare quando ero in servizio attivo e posso affermare, sicuro di non essere smentito, che era una gioiella di caserma, gestita molto bene e curata nei minimi particolari.

Mi chiedo sempre se tutto ciò ha un senso logico quello lasciare nel degrado le caserme dimesse o se magari sia invece il caso di fornire un minimo di manutenzione affinché tali strutture rimangano efficienti per un possibile riutilizzo. Ovviamente la polemica sorta sul suo ipotetico impiego per accogliere altri profughi e fortunatamente annullata mi trova pienamente d'accordo. Mi chiedo ancora quanti dovranno essere ospitati nel nostro paese senza che l'Europa si accorga finalmente che l'Italia da sola non può risolvere i problemi legati alla fuga di massa di intere popolazioni disperate di provenienza estera.

Mario Pinto
Pordenone

Irpef, conviene la "sanatoria" sugli acconti pagati in ritardo

■ In che cosa consiste la sanatoria per i tardivi versamenti degli acconti sulle imposte dirette?

Se entro il primo dicembre non è stato effettuato il secondo o unico acconto delle imposte dirette è possibile rimediare versando la somma dovuta più una piccola sanzione. Questa sanzione varia a seconda che il pagamento omesso venga sanato entro quindici giorni oppure entro trenta giorni o, infine, entro il termine ultimo del trenta settembre 2015 (termine per la presentazione della dichiarazione). In caso di omesso/tardivo versamento delle imposte è applicabile la sanzione pari al trenta

per cento dell'importo non versato. Tale sanzione ridotta può essere ulteriormente abbassata usufruendo del ravvedimento operoso, il quale permette di diminuire la sanzione a un decimo diventando così dello 0,2 per cento per ogni giorno di ritardo: variando quindi dallo 0,2 per cento per un giorno di ritardo, fino al 2,8 per cento per quattordici giorni di ritardo. Quindi, ravvedimento breve al tre per cento e ravvedimento sprint allo 0,2 per cento giornaliero. Naturalmente, nel calcolo delle somme dovute al Fisco per pagare gli importi dovuti e le sanzioni occorre sempre non dimenticare degli interessi dovuti nella misura

dell'uno per cento annuo. Per i versamenti effettuati dal sedici dicembre ed entro il trentuno dicembre (entro il trentesimo giorno di ritardo), la sanzione ordinaria a carico del contribuente che non effettua in tutto o in parte il pagamento è pari al trenta per cento dell'importo non versato. La fattispecie dell'omesso o insufficiente versamento può essere sanata versando l'imposta o maggiore imposta più la sanzione ridotta a un decimo, quindi il tre per cento sempre più interessi. Anche per i versamenti effettuati oltre il trentesimo giorno dalla scadenza, la sanzione ordinaria a carico del contribuente che non effettua, in

tutto o in parte, il pagamento rimane sempre pari al trenta per cento dell'importo non versato. Anche in questo caso la fattispecie dell'omesso o insufficiente versamento può essere sanata versando l'imposta non versata, una sanzione un po' più alta pari al 3,75 per cento (1/8 del trenta per cento) e, infine, gli interessi. Si tratta dei pagamenti effettuati dopo il trentuno dicembre ed entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa al 2014 (30 settembre 2015).

Fabio Ferrara
dottore commercialista

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

Il 730 del 2015 è già visibile sul sito Entrate

■ Dove trovo il nuovo modello 730/2015?

Il 730/2015 è dal 1 dicembre 2014 visibile sul sito delle Entrate con le relative istruzioni. Le novità sono diverse, tra le altre: l'introduzione del modello precompilato, che l'Agenzia metterà a disposizione dei contribuenti entro il 15 aprile 2015, cui è strettamente legata anche la nuova certificazione unica (modello CU) che, dal 2015 sostituirà il "vecchio" CUD; viene uniformata all'1 gennaio la data di riferimento del domicilio fiscale per il calcolo delle addizionali regionale e comunale; ridotta dal 15 al 10% l'aliquota agevolata per i canoni concordati nei comuni ad alta densità abitati-

va, nel caso di opzione per la cedolare secca; riconosciuto un credito d'imposta pari al 65% delle erogazioni liberali a sostegno della cultura ("art bonus"), nel limite del 15% del reddito imponibile. A partire da maggio 2014, ai lavoratori dipendenti, con reddito complessivo non superiore a 26.000 euro, è stato erogato in busta paga, dal datore di lavoro, un credito per un importo massimo di 80 euro al mese. In sede di presentazione del modello 730/2015, l'ammontare del credito dovrà essere ricalcolato, da chi presta l'assistenza fiscale, in base alla somma di tutti i redditi dichiarati. Nel caso in cui non sia stato possibile percepire il bonus, ad esempio perché il datore di lavoro non riveste la qualifica di sostituto d'imposta (es. lavoratori domestici) o perché il rapporto di lavoro si è chiuso prima del mese di maggio, il credito verrà riconosciuto direttamente con il modello 730.

Fabio Ferrara
dottore commercialista